

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Sabato 05 marzo 2011**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 92 del 04.03.2011

## **“Anffas in Piazza..con gusto”, progetto in collaborazione con la Provincia**

Visita presso la sede dell'Anffas di Ragusa stamane da parte dell'assessore provinciale alle Politiche Sociali, Piero Mandarà e dell'assessore provinciale allo Sviluppo Economico, Enzo Muriana.

“ E' stato un incontro voluto dalla direttrice Salvina Cilia – spiega Piero Mandarà - non solo per dare la possibilità di far conoscere le varie attività di laboratorio che i ragazzi svolgono, ma soprattutto per programmare la manifestazione **“Anffas in Piazza...con Gusto!”**. L'intenzione del progetto proposto dall'Anffas - ha dichiarato Enzo Muriana - è quello di realizzare con i ragazzi, un percorso ai fini della conoscenza e della valorizzazione dei prodotti tipici del nostro territorio. Tale percorso, iniziato con visite guidate ai luoghi di produzione e di trasformazione culminerà con la degustazione dei prodotti stessi giorno 27 marzo presso il Castello di Donnafugata dalle ore 18,00 alle ore 21.”

Entrambi gli assessorati, Politiche Sociali e Sviluppo Economico contribuiranno alla realizzazione di tale evento.

ar



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 093 del 05.03.11**

**Ambiente. Mallia: Già raccolti 9 tonnellate di amianto in due mesi”**

“Abbiamo raccolto già 9 tonnellate di amianto in meno di due mesi su tutto il territorio provinciale e c’è ancora molto da fare”.

Così l’assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia che sottolinea l’impegno della Provincia per eliminare dal territorio rifiuti di amianto.

“I lavori iniziati a gennaio, dalla ditta appaltatrice dell’intervento di raccolta - continua Mallia - hanno già permesso di bonificare diverse aree del nostro territorio compreso il pantano Longarini. Data la rilevanza di questa problematica l’intervento posto in essere non ha tenuto conto di competenze territoriali ma solo di un unico obiettivo: porre fine totalmente a questo scempio che comporta rischi elevati non solo per l’ambiente ma soprattutto per la salute dell’uomo. C’è la consapevolezza di una presenza massiccia nel territorio ma anche delle conseguenze che una semplice fibra di pochi millimetri può comportare, ecco perché ho ritenuto di fondamentale importanza agire anche su quei territori in cui questo Ente non ha alcuna competenza. Auspico la collaborazione fattiva dei Comuni, non a caso fra poco avremo un incontro con gli Amministratori locali per trovare insieme le soluzioni più adeguate alla risoluzione di questa grave problematica”.

Mallia poi tranquillizza la consigliera Venera Padua (Pd) che aveva sollevato il problema: “Ricordo al consigliere del Pd che l’iter per i primi interventi è iniziato a novembre 2010 e che l’attenzione è e rimane sempre alta e costante come dimostrano il nostro puntuale intervento”.

(gm)



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**  
**Ufficio Stampa**

**AGENDA bis**

**Lunedì 7 marzo 2011, ore 10,30**

**Progetto “Con gli animali in un mondo di emozioni”**

Lunedì 7 marzo 2011 alle ore 10,30 presso Sala Giunta, l'assessorato provinciale alle Politiche Sociali unitamente all'ASP di Ragusa – Unità Operativa di Zooantropologia e attività assistite con animali, presenteranno il progetto in favore degli alunni portatori di Handicap, denominato “Con gli animali in un mondo di emozioni”.

ar

## L'INTERVENTO

# Amianto all'Ap Padua: «Occorre avviare bonifica»

GIORGIO LIUZZO

Amianto, occorre una maggiore dose di concentrazione sulle problematiche che vengono evidenziate in proposito. È il senso dell'intervento portato avanti dalla consigliera provinciale del Pd, Venera Padua, che ha avanzato una proposta, da inoltrare all'Amministrazione, durante l'ultima seduta della IV commissione dell'ente di viale del Fante, organismo che si occupa anche di Pubblica Istruzione ed Edilizia scolastica. La proposta in questione ha a che vedere con l'emergenza amianto sul territorio ibleo.

"Un problema di cui, secondo me - spiega la consigliera - non si parla mai abbastanza. Nonostante i gravi drammi familiari che lo stesso sta determinando. Ecco perché è opportuno che l'ente provinciale, in fase di predisposizione del Bilancio, possa prevedere, tra le priorità, lo stanziamento di somme da riservare ad un censimento di tutti gli edifici scolastici

**Il consigliere provinciale del Pd torna a puntare il dito su un'emergenza sempre presente: «L'ente si organizza per eliminare eventuali pericoli negli edifici scolastici»**

di propria pertinenza all'interno dei quali è indispensabile predisporre una bonifica dei manufatti che, in qualche modo, contengono amianto. È un modo per garantire la massima sicurezza ai nostri studenti, al personale docente e non docente".

"Se poi il censimento - continua Padua - venisse esteso a tutti gli edifici di proprietà della Provincia regionale, tanto meglio. Si raggiungerebbe un obiettivo ulteriore. La correlazione che sembra esistere tra la presenza di amianto (contenuto, ad esempio, nell'eternit, nell'ondulina, nei vecchi recipienti per l'acqua, etc.), nel momento in cui lo stesso non viene trattato nel modo dovuto quando lo si rimuove, e l'insorgere di malattie gravi mi ha spinto ad intervenire in questa direzione. Mi rendo conto, altresì, che si tratta di una questione complessa,

impossibile da risolvere in un colpo solo. Ma è indispensabile che venga stilato una sorta di cronoprogramma, fissando le priorità che il Bilancio di previsione deve contenere. E ritengo che la bonifica dall'amianto degli edifici scolastici, che non è stata ancora completamente effettuata, debba essere tra queste".

Una vicenda molto complessa anche perché l'ente di viale del Fante, in passato, aveva già effettuato delle specifiche bonifiche negli edifici di propria pertinenza. Ma eliminare completamente ogni fonte di pericolo non è facile. Per questo motivo la consigliera è tornata alla carica, mettendo in evidenza la necessità di sopprimere, per quanto possibile, ogni fonte legata alla possibilità di inalazione delle microfibre, le stesse che poi si sarebbero alla base dell'insorgere di gravi malattie, tra le quali alcune incurabili come il mesotelioma.

## **Bonificare l'amianto dagli edifici scolastici, proposta del consigliere Padua**

La consigliera provinciale del Pd, Venera Padua, ha avanzato una proposta, da inoltrare all'Amministrazione, durante l'ultima seduta della IV commissione che si occupa anche di Pubblica istruzione ed Edilizia scolastica. Proposta che ha a che vedere con l'emergenza amianto sul territorio ibleo. "Un problema di cui, secondo me – spiega la consigliera – non si parla mai abbastanza. Nonostante i gravi drammi familiari che lo stesso sta determinando. Ecco perché è opportuno che l'ente provinciale, in fase di predisposizione del Bilancio, possa prevedere, tra le priorità, lo stanziamento di somme da riservare ad un censimento di tutti gli edifici scolastici di propria pertinenza all'interno dei quali è indispensabile predisporre una bonifica dei manufatti che, in qualche modo, contengono amianto. E' un modo per garantire la massima sicurezza ai nostri studenti, al personale docente e non docente". "Se poi il censimento – continua Padua – venisse esteso a tutti gli edifici di proprietà della Provincia regionale, tanto meglio. Si raggiungerebbe un obiettivo ulteriore. La correlazione che sembra esistere tra la presenza di amianto (contenuto, ad esempio, nell'eternit, nell'ondulina, nei vecchi recipienti per l'acqua, etc.), nel momento in cui lo stesso non viene trattato nel modo dovuto quando lo si rimuove, e l'insorgere di malattie gravi mi ha spinto ad intervenire in questa direzione. Mi rendo conto, altresì, che si tratta di una questione complessa, impossibile da risolvere in un colpo solo. Ma è indispensabile che venga stilato una sorta di cronoprogramma, fissando le priorità che il Bilancio di previsione deve contenere. E ritengo che la bonifica dall'amianto degli edifici scolastici, che non è stata ancora completamente effettuata, debba essere tra queste".

## **BRACCONAGGIO**

### **Polizia provinciale sequestra fucili e cartucce**

m.f.) Repressione degli illeciti in materia di caccia ed, in particolare, nel contrasto del fenomeno purtroppo ancora diffuso della caccia mediante l'utilizzo di mezzi vietati, come richiami acustici, furetto e trappole. Un'attività intensa quella della Polizia provinciale ed in particolare del nucleo di polizia venatoria che è stato più volte rafforzato dalla presenza di personale di altri nuclei nei controlli delle aree dove si rileva maggiore pressione venatoria. Un bilancio importante che parla di 750 i cacciatori controllati, e di 53 persone denunciate per vari reati, di 35 i fucili e più di 1.000 cartucce sequestrate. Sequestrati anche numerosi animali che erano stati già catturati. Durante uno dei servizi di controllo, sono stati anche individuati e neutralizzati, in un'area molto frequentata da cacciatori con cani al seguito, numerosi e pericolosissimi bocconi avvelenati. «Un bilancio positivo che però non vorremmo commentare - dice il comandante della polizia provinciale Raffaele Falconieri -. Perché questi risultati dimostrano che ancora l'attività di bracconaggio e della caccia con strumenti illeciti è assai diffusa. Proprio questi risultati ci dicono che non dobbiamo abbassare la guardia e studiare nuove strategie per contrastare il fenomeno». Particolare attenzione, nonostante le varie modifiche al calendario venatorio, è stata dedicata ai Pantani Bruno e Longarini. Queste aree, come è noto, fanno parte dei Pantani della Sicilia Sud-Orientale che sono stati individuati quali siti d'importanza comunitaria (Sic) e zone di protezione speciale (Zps) per il territorio della Regione Siciliana. Pantani caratterizzati dal fatto di essere aree protette interessate dalle principali rotte di migrazione dell'avifauna. La presenza di numerosissimi esemplari appartenenti a specie protette oltre ad un elevato numero di fenicotteri che, spesso e purtroppo, cadono sotto i colpi dei bracconieri.



**POLIZIA PROVINCIALE.** Sequestrati anche 35 fucili e 1.052 cartucce. Inoltre sono state elevate 43 sanzioni amministrative

## Bracconaggio, controlli sul territorio Denunciati cinquantatré cacciatori

**Varie operazioni degli uomini del comandante Raffaele Falconieri durante la stagione venatoria. Passata al «setaccio» tutta la provincia iblea.**

**Gianni Nicita**

●●● Il bilancio di fine stagione venatorio della Polizia Provinciale ha portato al controllo di oltre 750 cacciatori, alla denuncia di 53 persone per i reati previsti dalla normativa vigente (tra cui attività venatoria con mezzi vietati quali il furetto, attività venatoria in area protetta, attività venatoria in giorno di silenzio venatorio, abbattimento di specie protette). Le attività hanno portato al sequestro di 35 fucili e 1.052 cartucce. Durante uno dei servizi di controllo sul territorio provinciale, sono stati individuati e neutralizzati, in un'area molto frequentata da cacciatori con cani al seguito, numerosi e pericolosissimi bocconi avvelenati. Particolare attenzione, nonostante le varie modifiche al calendario venatorio, è stata dedicata ai Pantani Bruno e Longarini. Queste aree, come è noto, fanno parte dei Pantani della Sicilia Sud-Orientale che sono stati in-

dividuati quali siti d'importanza comunitaria (Sic) e zone di protezione speciale (Zps) per il territorio della Regione siciliana. Detti pantani sono caratterizzati dal fatto di essere aree protette interessate dalle principali rotte di migrazione dell'avifauna. La presenza di numerosissimi esemplari appartenenti a specie protette oltre ad un elevato numero di fenicotteri che, spesso e purtrop-



### ACCERTATE ANCHE 5 VIOLAZIONI PER LA PESCA IN ACQUE INTERNE

po, cadono sotto i colpi dei bracconieri. Tornando ai numeri delle varie operazioni il comando della Polizia Provinciale diretto da Raffaele Falconieri ha sequestrato per fauna selvatica ferita: 1 poiana, 1 allocco e 1 gheppio, consegnate al Centro Recupero Fauna Selvatica di Comiso; Fauna selvatica liberabile: 7 cardellini; fauna selvatica abbattuta: 4 quaglie, 20 conigli selvatici, 1 istrice (specie particolarmente

protetta) e 30 fringillidi (specie protetta); mezzi di cattura: 14 reti per la cattura di conigli selvatici, 9 lacci in cavo di acciaio; una barca 7 trasportini, un tubetto di colla, una zappa, 4 batterie 2 volt, 16 furetti e 10 richiami austriaci. Dieci notizie di reato sono state svolte a carico di soggetti rimasti ignoti. A 43 persone sono state contestate violazioni di carattere amministrativo, tra le quali l'allenamento e l'addestramen-

to di cani in zone e/o in periodi non consentiti, la mancata annotazione dei dati prescritti sul tesserino regionale, l'attività venatoria in ATC non autorizzato.

Per quanto riguarda la pesca in acque interne, le violazioni amministrative complessivamente accertate sono state 5. A seguito degli illeciti riguardanti la pesca sono state sottoposte a sequestro amministrativo 19 nasse in cordura e una rete per una

lunghezza totale di 120 ml. circa, 7 lenze, 6 reti, 6 galleggianti, 5 carpe, 4 carassi, 3 trote, 14 rovelle, 27 persico trota e diversa minuteria da pesca. Nelle attività collegate alla pesca si evidenzia il grande contributo fornito dagli agenti volontari appartenenti all'associazione «Fipsas», sezione di Ragusa. Sui risultati della Polizia provinciale esprime soddisfazione l'assessore provinciale alla Polizia Salvatore Minardi. (GM)

## Il bilancio della Polizia provinciale sull'intensa attività svolta nei mesi di caccia **Chiusa la stagione venatoria, 53 i denunciati**

Chiusa la stagione venatoria è tempo di bilanci. E quello della Polizia provinciale, che ha attuato intensi controlli su tutto il territorio per prevenire reati e abusi e reprimere fenomeni gravi come il bracconaggio, è assai corposo. Gli agenti diretti dal comandante Raffaele Falconieri hanno controllato 750 cacciatori, denunciandone 53 per utilizzo di mezzi vietati, attività venatoria in aree protette, abbattimento di specie protette, caccia nel giorno di "silenzio".

I controlli hanno portato al sequestro di 35 fucili e 1.052 cartucce. Inoltre, sono stati seque-

strati, una poiana, un allocco e un gheppio che erano stati feriti; sette cardellini, poi nuovamente liberati; quattro quaglie, venti conigli selvatici, un'istrice e 50 fringillidi (le ultime due specie protette); 14 reti per la cattura dei conigli; nove lacci in cavo di acciaio; 16 furetti e dieci richiami acustici.

Inoltre, a 43 cacciatori gli uomini della Polizia provinciale hanno contestato violazioni di carattere amministrativo quali l'allenamento e l'addestramento di cani in zone o periodi non consentiti, la mancata annotazione dei dati sul tesserino regionale,

l'attività venatoria in ambiente non autorizzato.

Effettuati controlli anche per quanto riguarda la pesca nelle acque interne. In questo settore, sono stati accertate cinque violazioni amministrative. Inoltre, sono state poste sotto sequestro 19 nasse in cordura, una rete di 120 metri, sette lenze e sei galleggianti. Sequestrato anche del pescato quali carpe, carassi, trote, rovelle e pesce persico.

Tornando alla caccia, la Polizia provinciale si è trovata a contrastare anche cacciatori un po' particolari: invece delle doppiette, utilizzavano bocconi avve-

nati. Questi sono stati neutralizzati, ma di chi li aveva disseminati sul territorio non è stata trovata traccia.

Particolarmente intensi, i controlli nella zona dei pantani Bruno e Longarini, individuati come siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale. Queste aree protette sono, tra l'altro, interessate dalle principali rotte migratorie dell'avifauna. Con troppa frequenza, però, numerosi esemplari di specie protetta, oltre ad un discreto numero di fenicotteri, finiscono nel mirino dei bracconieri, che li abbattano senza alcuna preoccupazione. \*

**LUNEDI ALLA PROVINCIA:**

## **Ragusa-Catania nuovo vertice**

**IL PRESIDENTE** della Provincia Franco Antoci ha convocato per lunedì alle 16 una nuova riunione del comitato ristretto sulla Ragusa-Catania. Si farà il punto della situazione e si decideranno le forme di protesta annunciate da giorni.

**MOBILITAZIONE ISTITUZIONALE.** Ieri un primo incontro con il parlamentare regionale Ammatuna

## Autostrada, il sindaco «chiama a raccolta» la deputazione iblea

●●● Il sindaco Antonello Buscema convoca una mobilitazione istituzionale per i lotti Rosolini-Modica-Scicli dell'autostrada Siracusa-Gela. Dopo un incontro avuto ieri con il deputato regionale del Pd Roberto Ammatuna, vicepresidente della

commissione trasporti all'Ars, Buscema ha convocato per venerdì prossimo, 11 marzo, alle 10.30 a Palazzo San Domenico un vertice con lo stesso Ammatuna, i deputati regionali Innocenzo Leontini, Riccardo Minardo e Orazio Ragusa, quello na-

zionale Nino Minardo e il presidente della Provincia Franco Antoci. Ieri Ammatuna ha informato Buscema che la pratica burocratica manca ancora di una relazione del Ministero dei beni Culturali da trasmettere a quello dell'Ambiente, perché possa essere firmato, dal Ministro Stefania Prestigiacomo, il decreto sull'impatto ambientale dell'opera che darebbe finalmente il via all'appalto delle opere già finanziate con fondi strutturali pari a 339 milioni di euro da impiegare entro il 2013, anche se s

parla già di una proroga al 2015. "Peraltro il progetto - come ha ricordato Ammatuna - è unico per tutte le opere utili a completare l'infrastruttura viaria". "È necessario affrontare in tempi stretti - commenta il sindaco Buscema - con la deputazione regionale e nazionale questo tema che si connette alla realizzazione di un'infrastruttura dal carattere epocale, per il rilancio economico e occupazionale per questo territorio visto che è tra i pochi in Italia a non avere un metro di autostrada". (C08)

**LA POLEMICA.** Il provveditorato interviene dopo una richiesta del consigliere provinciale Nicosia

## Gite troppo costose per i ragazzi L'invito: «Contribuisca la scuola»

**Il provveditore Cataldo Dinolfo: «Non possiamo intervenire sulle gite organizzate dalle scuole, in virtù proprio della loro autonomia».**

**Giovanella Galliano  
Gianni Nicita**

●●● Alcuni studenti di una scuola media vittoriese, in rappresentanza di un più nutrito gruppo di esclusi dalla gita d'istruzione a Malta, si sono rivolti al consigliere provinciale del Pdl, Ignazio Nicosia, quale interlocutore con le istituzioni scolastiche.

«Una esclusione per censo, dal sapore amaro e discriminante - dice il consigliere in una nota - dettata dalle scelte incomprensibili: sette giorni a Malta con un contributo di 500 euro; una somma che specie di questi tempi rappresenta la concreta possibilità di arrivare o meno alla fine del mese». Il consigliere Nicosia ha voluto scrivere al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale e al Ministro Gelmini per denunciare il fatto e chiedere provvedimenti.

«Avanzare una simile richiesta - scrive Ignazio Nicosia - è l'equivalente di porre una pregiudiziale economica all'accesso di quello che, co-

munque, dovrebbe essere uno strumento di formazione ed educazione. Chiedo al-

AL CENTRO DELLA  
VICENDA UN VIAGGIO  
D'ISTRUZIONE  
A MALTA

le autorità scolastiche - continua - di intervenire presso i dirigenti per verificare il feno-

meno invitandoli ad adottare criteri di profonda equità sociale nella scelta delle mete delle gite scolastiche». La lettera del consigliere provinciale Ignazio Nicosia è stata presa in considerazione dal provveditore Cataldo Dinolfo il quale ha risposto che l'Ufficio Scolastico Provinciale non può intervenire su tali scelte, quali le mete d'istruzione, poiché solo le scuole, dotate di autonomia, ne hanno la responsabilità organizzativa.

«Lo scrivente - dice in po-

che parole la lettera del provveditore al consigliere Nicosia - non ha titolo di intervenire».

A tal proposito il vice provveditore Annunziata Comitini ricorda che qualora in una scuola su venticinque alunni, per esempio, due fossero impossibilitati a spendere la cifra stabilita per la gita, la scuola può attingere dalle spese di funzionamento, elargite dalla Regione, per pagare il viaggio ai meno abbienti con una delibera da parte del Consiglio d'Istituto. (FEGA\* - 6N\*)

## **Modica** Con gli Ata ripitturano le pareti **All'«Alberghiero»** **manutenzione fai da te** **di studenti e docenti**

**Antonio Di Raimondo**  
**MODICA**

Quando studenti, docenti e collaboratori scolastici dimostrano uno spiccato attaccamento alla loro scuola, soppendo, gratuitamente, alle mancanze delle istituzioni, bloccate dalla costante carenza di fondi.

È la sintesi della due giorni di lavori di manutenzione nelle aule, con un occhio all'aspetto didattico, che si conclude stasera all'Istituto alberghiero «Principi Grimaldi». L'iniziativa originale si chiama «Una pennellata di cultura».

La Provincia ha elargito un contributo di 700 euro per l'acquisto del materiale utile a dipingere le pareti della sezione staccata di via Sorda Sampieri, visto che la convenzione con il privato, che ha locato l'edificio all'ente di viale del Fante, non prevede questo genere d'interventi. Così è successo che 40 banchi e decine di sedie mancanti all'Istituto «Alberghiero», sono stati messi a disposizione dalla vicina sede del Liceo artistico.

Soddisfatti il dirigente scolastico Giuseppe Tumino, il vi-

ce preside Orazio Licitra e i docenti Astrid Ragusa e Mari sa Scivoletto, colpiti dalla partecipazione degli oltre 450 studenti che compongono le 18 classi dell'«Alberghiero» divise tra la sede centrale di piazzale Fabrizio e quella di staccata sita invece in via Sorda Sampieri.

E tra una pennellata e l'altra ai muri delle aule, che vede impegnato anche uno studente diversamente abile carico di buona volontà, si è trovato spazio alla proiezione di film e all'organizzazione di conferenze tematiche su democrazia a libertà.

Infine la redazione di uno statuto democratico con gli articoli ritenuti fondamentali dai ragazzi, che, improvvisandosi giornalisti, documenteranno la due giorni con filmati e articoli.

Quando la scuola, in tutte le sue componenti, ce la mette tutta, i risultati si vedono non solo per gli aspetti squisitamente materiali, ma soprattutto sul terreno della consapevolezza culturale di quello che rappresenta lo studio e l'apprendimento, condiviso in pieno tra i docenti e gli studenti, in primo luogo. ◀

## **ATO AMBIENTE**

### **Strada tutta in salita per i liquidatori**

m.b.) Dalle nuove vasche per le discariche di Pozzo Bollente e Cava dei Modica, alla riapertura della discarica di San Biagio, al ripianamento dei debiti, al conferimento dei rifiuti a Motta Sant'Anastasia. Molto in salita la strada che deve percorrere il nuovo collegio dei liquidatori dell'Ato Ambiente che, dopo settimane di attesa, si è insediato ufficialmente ieri mattina tenendo una primissima riunione tecnica ed operativa. Si tratta dell'organismo presieduto dall'ex giudice Severino Santiapichi e composto anche dal vicepresidente Giancarlo Migliorisi e dal terzo componente, l'ex sindaco di Vittoria, Giovanni Lucifora. Per il collegio dei liquidatori dunque, già intenso lavoro visto che si sta cercando di reperire risorse economiche da destinare alla società Oikos che gestisce la discarica di Motta Sant'Anastasia dove scaricano otto comuni iblei, alcuni dei quali non hanno ancora provveduto ad effettuare i bonifici bancari per inviare somme all'Ato Ambiente e dunque alla società che opera in provincia di Catania. Sembra che il debito si attesti intorno ai 750 mila euro e che finora abbiano pagato solo i quattro Comuni del versante modicano anche se non si esclude che proprio in queste prossime ore possano arrivare i bonifici dei Comuni dell'ipparino. Insomma una situazione particolarmente complessa che necessita tempi rapidissimi.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana



# Formazione, l'altolà degli enti "Stop ai tagli, oppure licenziamo"

*Lettera a Lombardo: la riforma deve slittare di un anno*

**ANTONIO FRASCHILLA**

MILLE e cinquecento posti di lavoro a rischio. Gli enti di formazione lanciano l'allarme in queste ore di grande tensione con parte dei lavoratori che da mesi non prendono lo stipendio. Benzina sul fuoco, quindi, nonostante la giunta regionale abbia autorizzato la spesa di 30 milioni di euro per pagare almeno il mese di gennaio agli 8 mila formatori. «Chiediamo che per il 2011 vengano impegnati tutti i 261 milioni di euro necessari a garantire i corsi come lo scorso anno, poi siamo pronti a sostenere la riforma del settore annunciata dall'assessore Mario Centorrino», dicono i presidenti degli enti riuniti nell'associazione Forma Sicilia.

Mentre continua la protesta dei lavoratori davanti alla sede dell'assessorato alla Formazione in via Ausonia (anche ieri traffico in tilt nella zona), gli enti di formazione scrivono al governatore Lombardo e all'assessore Centorrino, dopo la pubblicazione dell'avviso sul Prof 2011 che taglia il 30 per cento delle ore rispetto allo scorso anno, visto che

in cassa ci sono appena 120 milioni di euro. Soldi, questi, che non bastano a coprire le spese nemmeno con il taglio delle ore, tanto che Centorrino ieri ha chiesto ufficialmente al governatore «un impegno per reperire somme in bilancio almeno fino alla cifra di 194 milioni di euro». La realtà è che il carrozzone della formazione è arrivato al capolinea causa mancanza di fondi. La giunta ha autorizzato ad anticipare 30 milioni, tra l'altro con la

previsione di fidejussioni che gli enti difficilmente potranno garantire. Da qui la lettera dei sindacati. «Siamo pronti a sostenere la riforma del settore ma dal prossimo anno — dice la presidente del Forma Sicilia, Concetta Cangeri — il taglio del 30 per cento mette a rischio il pagamento di 1.500 stipendi dei dipendenti del settore, e quindi saremo costretti ad avviare la prime mobilità».

I sindacati sono sul piede di guerra e non hanno intenzione di

revocare lo stato di agitazione: «I trenta milioni recuperati non bastano nemmeno a pagare gli stipendi arretrati ai lavoratori e non si capisce in base a quale criterio e per quali vincoli sia stata individuata questa cifra — dice Claudio Barone, segretario della Uil — Per questo lunedì, sindacati e lavoratori saranno alla presidenza della Regione a manifestare chiedendo un incontro con il governo». «La tensione e l'esasperazione dei lavoratori in questi giorni è

esplosa — dice Giorgio Tessitore della segreteria regionale Cisl — continueremo a manifestare ben oltre l'emergenza stipendi e fino a che il governo Lombardo non sottoscriverà un accordo quadro per la riorganizzazione del settore». All'assessore Centorrino, nell'occhio del ciclone in queste ore, arriva la solidarietà del collega Massimo Russo: «Esprimo pieno sostegno a Centorrino che pur fra grandi difficoltà sta cercando di mettere ordine nel set-

tore della formazione che, come quello della sanità, è stato certamente un feudo di quel sistema clientelare, del malaffare e della illegalità che il governo Lombardo vuole mettere alla porta». Di diversa opinione l'opposizione: «Il settore della formazione professionale non ha bisogno di pannicelli caldi, 90 milioni sono pochi», dicono Rudy Maira e Nino Dina, del Pid.

Gli sprechi della formazione sono finiti inoltre sotto la lente

d'ingrandimento della Corte dei conti, che ha avviato un'indagine sui finanziamenti extra budget dati dalla Regione agli enti negli ultimi cinque anni. Indagine che, a detta dei magistrati, è ancora di più legittimata da una sentenza di ieri che ha condannato un ente di formazione di Siracusa, l'E-naip, a restituire 23 mila euro: soldi che non erano stati spesi per il progetto finanziato e che sono stati stomati dall'ente stesso.

REPRODUZIONE RISERVATA

**AI COMUNI ANCHE LA TASSA DI SCOPO. DAL 2014 ARRIVA L'IMU SECONDARIA**

## Imposta di soggiorno, la vera novità sono le esenzioni

**L'**imposta di soggiorno e quella di scopo, oltre all'Imu secondaria completano il nuovo quadro della fiscalità comunale disegnato dal decreto attuativo del federalismo, varato in via definitiva dal consiglio dei ministri di giovedì. Ma solo l'Imposta municipale secondaria (che potrà accorparsi fino a 18 tributi oggi applicati dai comuni) costituisce una novità. Mentre le altre forme di prelievo erano già presenti nel panorama della fiscalità locale. L'imposta di soggiorno, infatti, costituisce già una realtà per il comune di Roma che, grazie all'art. 14, comma 16, lettera e) del d.l. n. 78 del 2010 per primo ha potuto approvare il regolamento e applicare l'imposta nel proprio territorio. A parte comunque questa prima anticipazione, si deve ricordare che i primi tentativi di introdurre tale imposta risalgono all'iter legislativo di approvazione della legge finanziaria per l'anno 2007, durante il governo Prodi. Tentativo che, però, fallì sul nascere data la forte opposizione che il progetto incontrò da parte delle categorie delle strutture ricettive. Oggi l'art. 4 del testo sul federalismo municipale consente ai comuni capoluogo di provincia, alle unioni dei comuni nonché ai comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte, la possibilità di istituire, con deliberazione del consiglio, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio. Anche in questo caso la disciplina del tributo è affidata ad un regolamento governativo, da adottarsi entro 60 giorni; se ciò non avviene i comuni possono comunque

adottare i regolamenti istitutivi del tributo. Il regolamento comunale:

- dovrà fissare i criteri di gradualità di applicazione del tributo in proporzione al prezzo corrisposto alle strutture ricettive;

- dovrà definire la misura dell'imposta che può essere determinata fino a un massimo di 5 euro per notte di soggiorno;

- potrà prevedere che l'imposta sostituisca in tutto o in parte gli eventuali oneri imposti agli autobus turistici per la circolazione e la sosta nell'ambito del territorio comunale. Resta tuttavia ferma la facoltà di disporre limitazioni alla circolazione nei centri abitati ai sensi dell'art. 7 del dlgs n. 285 del 1992, recante il codice della strada.

Le novità contenute nella disposizione in esame sono quelle che consentono al comune di disporre per regolamento:

- modalità applicative del tributo ulteriori rispetto a quelle definite dal regolamento governativo;

- esenzioni e riduzioni per particolari fattispecie o per determinati periodi di tempo.

La norma precisa che, in questi casi, il regolamento deve essere adottato, ai sensi dell'art. 52 del dlgs n. 446 del 1997, sentite le associazioni maggiormente rappresentative dei titolari delle strutture ricettive. A questo proposito ci si sofferma sul fatto che la facoltà di introdurre ulteriori modalità applicative del tributo, nonché quella di prevedere riduzioni per particolari fattispecie o per determinati periodi di tempo, già rientrano nella previsione generale dell'art. 52 del dlgs n. 446 del 1997 che consente

agli enti locali di apportare modifiche regolamentari che non contrastino con il disposto del comma 1 della norma stessa. In conclusione l'unico ampliamento delle facoltà riconosciute ai comuni di cui al comma 3 dell'art. 4 del testo sul federalismo municipale riguarda l'attribuzione agli enti locali del potere di riconoscere esenzioni. L'imposta potrebbe essere annoverata tra i tributi di scopo, poiché le disposizioni contenute nell'articolo vincolano il relativo gettito al finanziamento degli interventi in materia di turismo, di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali. L'imposta di scopo, contenuta nell'art. 6, affonda invece le sue radici nell'art. 1, comma 145, della legge finanziaria per l'anno 2007, ed un regolamento governativo da adottare, d'intesa con la Conferenza stato-città ed autonomie locali, entro il 31 ottobre 2011, dovrà procedere alla revisione dell'imposta prevedendo:

- a) l'individuazione di opere pubbliche ulteriori rispetto a quelle indicate nel comma 149 dell'art. 1 della legge n. 296 del 2006;

- b) l'aumento, sino a 10 anni, della durata massima di applicazione dell'imposta stabilita dal comma 147 del citato articolo 1 della legge n. 296 del 2006;

- c) la possibilità che il gettito dell'imposta finanzia l'intero ammontare della spesa dell'opera pubblica da realizzare.

La norma ribadisce, alla fine, che resta in ogni caso fermo l'obbligo di restituzione del tributo nel caso di mancato inizio dell'opera entro 2 anni dalla data prevista dal progetto esecutivo, previsto dal comma 151 del citato art. 1 della leg-

ge n. 296 del 2006.

L'imposta municipale secondaria, che debutterà nel 2014, rappresenta un'interessante accorpamento delle altre entrate attualmente esistenti nella fiscalità locale, vale a dire:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Tosap);

- il canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche (Cosap);

- l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni (Icpdpa);

- il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari (Cimp).

La disposizione prevede, inoltre, che l'addizionale alla Tarsu, la cosiddetta ex-Eca, è abolita a decorrere dall'introduzione del tributo secondario.

Anche per l'imposta municipale secondaria la disciplina generale è rinviata ad un regolamento governativo, da adottare d'intesa con la Conferenza stato-città ed autonomie locali nel rispetto dei criteri indicati dall'art. 11. Tra questi rientrano anche quelli che stabiliscono la non obbligatorietà dell'istituzione del servizio di pubbliche affissioni e l'individuazione di idonee modalità, anche alternative all'affissione di manifesti, per l'adeguata diffusione degli annunci obbligatori per legge, nonché per l'agevolazione della diffusione di annunci di rilevanza sociale e culturale.

Il regolamento governativo dovrà emanare norme specifiche in materia di servizio sulle pubbliche affissioni e riconoscere ai comuni la possibilità di disporre esenzioni e agevolazioni.

**Irena Rocci**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# “Bossi ruba voti agli ex Pci e adesso che è più forte imporrà politiche xenofobe”

WikiLeaks, gli Usa e il Pd “disorganizzato”

ALBERTO D'ARGENIO

ROMA — La Lega deborda, gli stessi uomini del Partito democratico riconoscono che il Carroccio «è il re» incontrastato della comunicazione ed è irraggiungibile sul territorio. Di più, al Nord sono le camicie verdi ad avere raccolto l'eredità organizzativa ed elettorale del Pci, costruendo il mito del buon governo con l'attivismo della sua propaganda e l'accessibilità dei suoi dirigenti, sempre pronti ad incontrare gli elettori. Una situazione che preoccupa non poco la diplomazia statunitense che in vista delle regionali dello scorso anno ha studiato da vicino il partito di Bossi. Non solo per la sua ostilità alle missioni militari care a Washington, ma anche perché il crescente peso dei padani sulla coalizione di governo potrebbe comportare l'affermarsi di una politica sempre più anti-immigrati e xenofoba. È il quadro che emerge dalla lettura dei cablogrammi riservati ottenuti da WikiLeaks che *L'Espresso* continua a pubblicare in esclusiva italiana con le anticipazioni di *Repubblica*. Documenti dai quale

**I Democratici ammettono: non siamo stati capaci di comunicare i nostri successi**

emerge lo sconcerto degli americani di fronte ai due grandi azionisti della maggioranza: Berlusconi alle prese con la sua «agenda legislativa personale» (modo elegante per definire le leggi ad personam) e Bossi, impegnato a promuovere la finta «ideologia della sicurezza» leghista. Con i pesi che si spostano sempre più verso l'alleato padano.

IL PD: LA LEGA CI RUBA LE RIFORME

È il 17 febbraio 2010, manca poco più di un mese alle amministrative e il console generale di Milano, Carol Z. Perez, per studiare da vicino il fenomeno leghista va in Veneto. Data per scontata la futura vittoria del padano Luca Zaia, chiede ai massimi dirigenti del Pd locale di spiegarle il segreto del successo leghista. Una domanda da un milione di dollari che sta a cuore all'alleato a stelle e strisce, visto che i risultati delle regionali - scriverà la Perez nel file poi inviato a Washington - «possono cambiare il bilanciamento dei poteri tra Lega e Pdl» a livello nazionale. Ovvero al governo. Così parla con i protagonisti di quella che ritiene una «opposizione debole e disorganizzata». Un dirigente dei democratici veneti ammette che il suo partito «non è capace di articolare una piattaforma e soffre la mancanza di organizzazione». La Perez constata che il problema non è la qualità degli amministratori del Pd, sensazione che le viene confermata da un dirigente del partito di Verona. «Non siamo stati in grado di comunicare i successi dei nostri sindaci e di trasformarli in voti. Il partito ha anche fallito nello spiegare se stesso ai cittadini». Tanto che, confida, la Lega si è potuta

impossessare anche del cavallo di battaglia democratico, ovvero le riforme. Pure guardando al futuro i democratici sono pessimisti, consapevoli che la Lega si sta impossessando dei «giovani elettori». Conclude la console: «Il Pd ha fallito nel mantenere la struttura del Pci o della Dc e dopo una serie di fallimenti a livello nazionale e regionale non riesce nemmeno a mettere nuove radici».

PADANI LEADER DELLA COMUNICAZIONE

Insomma, la Lega ha in mano il Veneto e il resto del Nord «grazie alla presenza sul territorio e di una retorica a volte rozza». E alla strategia di Bossi, che è riuscito ad affiancare la battaglia per il federalismo a «sicurezza e protezione dalle minacce esterne, associando l'aumento dell'immigrazione con il crimine, la disoccupazione e un generale degrado dell'identità culturale». Tutti termini che, a quanto risulta da un cablogramma già pubblicato, per gli americani sono solo propaganda slegata dalla realtà dei fatti. Ma tant'è, grazie a questa retorica bollata come «xenofoba» il Carroccio riesce ad allargare la sua storica base elettorale, i piccoli imprenditori, a quella della sinistra: «I lavoratori». Una logica che «l'opposizione rifiuta», anche contestando l'efficacia delle misure estreme proposte dalla Lega. Anche se gli stessi democratici confessano che «sulla sicurezza i leghisti sono i re» della comunicazione. Sconsolato un uomo del Pd di Treviso racconta che nonostante il vero tema sia l'insicurezza economica la Lega ha imposto (e fatto fruttare) il tema della sicurezza fisica, «che è

**“Berlusconi concede alla Lega in cambio della sua agenda legislativa personale”**

più facile da spiegare agli elettori».

EREDI DEL PD

Insomma, per gli americani «la Lega in Veneto «pesca pesantemente dalla vecchia tradizione comunista» ed è «l'unico partito di massa». Il segreto è il territorio. Ma alla Perez non sfugge che «la reputazione leghista di amministrare bene» comuni e province, in realtà nasce da altro, ovvero dalla «accessibilità e visibilità» dei suoi uomini. Un esempio? «La Lega si espande grazie a numerosi e accessibili uffici di partito» sempre aperti. E ancora, «sindaci e consiglieri sono sempre in giro, parlano con la gente e mantengono i rapporti personali», «grazie alla forte presenza politica catturano il voto dei giovani». Il tutto mentre il Pd dal territorio è fisicamente assente.

SPIE ANTI-IMMIGRATI

Il console generale di Milano dà per scontato il trionfo elettorale della Lega e mette in guardia Washington: «Le conseguenze (della vittoria, ndr) si avranno sui rapporti tra Lega e Pdl» al governo perché «cambierà il bilanciamento dei poteri» a livello nazionale. Allarmante la conclusione che la Perez affida al dipartimento di Stato: «In un periodo di debolezza e vulnerabilità Berlusconi ha già concesso molto ai leader della Lega in cambio del sostegno alla sua agenda legislativa personale. La Lega potrebbe però assumere una posizione ancora più forte e influenzare la politica nazionale imponendo la sua ideologia anti-immigrati basata sulla sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Napolitano: ricerca, no ai tagli con il machete

*Incontro con i fisici del Cern: non sacrificare gli investimenti sul futuro*

DAL NOSTRO INVIATO  
UMBERTO ROSSO

GINEVRA — «No ai tagli col machete. Non bisogna mettere sullo stesso piano tutti i capitoli di spesa dello Stato. La ricerca va garantita. Non so se Galileo Galilei era in grado di garantire le ricadute delle sue ricerche...». Arriva al Cern il presidente Napolitano, fra i 1500 ricercatori italiani che lavorano all'acceleratore di particelle più famoso e più lungo (27 chilometri, un serpente che viaggia sottoterra in un tunnel circolare). Centro di eccellenza famoso nel mondo per la ricerca nucleare, eppure i giovani scienziati che qui tengono alto il nome della scienza italiana sono preoccupatissimi per i tagli alle risorse e per il loro futuro. Al capo dello Stato raccontano dei loro esperimenti sulla materia, e dei loro sogni, che rischiano di arenarsi. E Napolitano all'appello risponde, sollecitando i finanziamenti, anche quelli privati. «Mortificare la vocazione dei giovani è un delitto. Il nostro paese non può permetterselo». Dunque, anche in questa fase di riduzione della spesa pubblica, «di rigore in seguito all'accumulo di un grande stock di debito pubblico», i tagli della spesa pubblica non possono scattare in modo indiscriminato.

Un duro richiamo alle scelte

**Il capo dello Stato:  
"Mortificare  
la vocazione  
dei giovani  
è un delitto"**

economiche del governo, e stigmatamente dei ministri Tremonti, Bondi, Gelmini, nella gestione dei fondi per innovazione, cultura, scuola, che il capo dello Stato torna a lanciare. «Come sapete ha detto Napolitano ai ricercatori - io sono un presidente non esecutivo ma credo che saranno condivise da altri alcune ragioni fondamentali di sviluppo della comunità italiana che si riflettono nell'investimento per la ricerca». Poi, riferendosi direttamente al caso del laboratorio di Ginevra: «C'è una nostra forte ragione di sostenere il Cern e sono convinto che questo impegno non verrà meno perché occorre uno sguardo un po' più lungo e lungimirante».

A rendere incerto il futuro dei nostri giovani del Centro il colpo di accetta che la Finanziaria ha inferto alla quota parte dei finanziamenti del nostro paese (sono una ventina in tutte le nazioni che partecipano alla gestione della struttura): la riduzione complessiva degli stanziamenti per la ricerca ha significato un contraccolpo anche per il contributo italiano al Cern. «Non è retorico dire - sottolinea Napolitano - che cosa si può tagliare e che cosa non si può tagliare. Ci sono voci di spesa che non possono essere sacrificate in modo schematico e alla leggera perché sono in un certo senso dei finanziamenti dati ai nostri giovani, alla scienza e al nostro futuro». E non ci può essere alcuna giustificazione nella scelta di procedere mettendo tutti i settori sullo stesso piano, «non so se sia più miope trascurare il valore in sé della scienza o sottovalutare le ricadute che le scoperte scientifiche hanno

sulla nostra vita sociale».

La ricerca è un valore in sé. «Vorrei che non fosse necessario per ottenere dei finanziamenti garantire che ci siano queste ricadute. Non so se Galileo Galilei era in grado di garantire le ricadute delle sue ricerche... Dobbiamo pensare che è in gioco il ruolo dell'Italia nel mondo in una fase in cui rischia di declinare anche il ruolo mondiale dell'Europa». Con un ulteriore attestato di grande stima per gli italiani del Cern, «è molto bello vedere quanti giovani abbiamo qui, non trovato pochi ragazzi motivati come quelli che si

dedicano alla ricerca scientifica. Se noi mortificassimo questa vocazione per la ricerca commetteremmo davvero un gravissimo delitto».

dedicano alla ricerca scientifica. Se noi mortificassimo questa vocazione per la ricerca commetteremmo davvero un gravissimo delitto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA